

L'Ufficio Nomadi

Non esistono dati definitivi sull'entità numerica dei Rom presenti nel 2011 nella città di Torino, in particolar modo per quel che riguarda gli abitanti degli insediamenti spontanei. Ciò in quanto i flussi tra gli arrivi ed i rientri nei paesi di origine si svolgono al di fuori delle norme previste dall'attuale legislazione. La Legge 30/2007, prevede infatti che i cittadini comunitari che decidono di fermarsi per più di tre mesi in un altro Stato della comunità europea debbano essere lavoratori subordinati o autonomi, oppure disporre per sé ed i propri familiari di risorse economiche sufficienti per non essere un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato e di possedere un'assicurazione sanitaria per il periodo in cui soggiornano (art. 7 comma 1 Legge 30/2007). Ne consegue pertanto che queste persone oltre a dimorare per più di tre mesi all'interno del territorio della città di Torino, non possano iscriversi all'anagrafe cittadina perché privi dei requisiti indicati sopra, per cui non è possibile quantificarne il numero né è possibile capire l'andamento dei flussi migratori.

Negli insediamenti spontanei, abitati prevalentemente da Rom provenienti dalla Romania, convivono ora anche alcune famiglie di Rom dell'ex Jugoslavia in misura superiore rispetto a quanto osservato l'anno precedente. Si tratta di nuove famiglie che non hanno trovato idonea collocazione all'interno delle aree sosta attrezzate o di famiglie sfrattate dagli alloggi di edilizia popolare o allontanate per dissidi interni dalle aree sosta stesse. Complessivamente si stima che la popolazione Rom dimorante nella città nel corso del 2011 sia stata di circa 2.300 persone.

Per quanto riguarda le famiglie di origine romena si constata anno dopo anno una certa alternanza fra famiglie di più antico insediamento e famiglie di recente immigrazione. Nelle aree spontanee si stima che complessivamente vivano circa 1500 persone collocate per la maggior parte nella zona di Torino nord - ad es. in Lungo Stura Lazio ed in via Germagnano, di fronte all'area autorizzata dalla Città a partire dal 2004. Un altro insediamento spontaneo rilevante si trova in strada del Portone (Torino Sud). Si rilevano inoltre nella città alcuni insediamenti più piccoli costituiti da poche famiglie o da un solo nucleo familiare.

Da qualche anno alcune famiglie di Rom dell'ex Jugoslavia, anche provenienti da altri comuni, si sono insediate in terreni acquistati all'interno dei confini della Città, soprattutto nella zona del Villaretto (Torino Nord), o in altri comuni dell'Area Metropolitana (Nichelino, Vinovo, Settimo, Cumiana, Orbassano ecc).

Relativamente alle 4 aree sosta autorizzate presenti nella Città si rilevano i seguenti dati:

- in via Germagnano, 10 si contano circa 200 persone di provenienza bosniaca, con una percentuale di minori del 60%. Sono conteggiate nel dato di cui sopra anche 14 persone che nel tempo hanno acquisito la cittadinanza italiana;
- in strada Aeroporto, 235/25 si contano circa 334 persone in prevalenza di origine croata e bosniaca di cui 56 hanno acquisito nel tempo la cittadinanza italiana. Il dato sulle presenze è tuttavia oscillante nell'arco dell'anno per arrivi e partenze determinati da espulsioni da altri comuni o per dissidi fra famiglie. Tali arrivi e partenze hanno in alcuni casi carattere di provvisorietà, conseguenti a obblighi di legge, matrimoni, funerali ecc.. Sulla popolazione dell'area la percentuale di minori è pari al 58%;
- in via Lega, 50 vi sono circa 104 sinti piemontesi di cui il 19% è costituito da minori;
- in corso Unione Sovietica, 655 vi sono circa 191 sinti piemontesi con una presenza di minori pari al 36%.

Interventi presso le aree sosta autorizzate per Rom e Sinti della Città

Gli interventi e le attività svolte nelle quattro aree sosta attrezzate, dove sono ospitate circa 828 persone domiciliate e/o residenti, sono state realizzate in attuazione delle competenze e delle previsioni contenute nel Regolamento delle Aree Sosta Attrezzate della Città e con il contributo e la partecipazione attiva delle Organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore. In particolare, per quanto riguarda le due aree dedicate alle persone di origine slava a partire dal 2009 gli interventi vengono realizzati con la collaborazione di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese individuato a seguito di un'istruttoria pubblica, ai sensi dell'art. 9 dell'allegato alla D.G.R. 79/06 "accordi di collaborazione a seguito istruttorie pubbliche per la co-progettazione". Tale modalità gestionale è stata introdotta al fine di individuare enti e organizzazioni in possesso dei necessari requisiti e capacità per divenire partners dell'Amministrazione per la coprogettazione e la cogestione delle aree sosta. Con l'organizzazione così individuata è stato quindi stipulato un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. 267/00, avviando così il progetto nominato "Sela Rom" che prevede il presidio e la cogestione delle aree sosta di via Germagnano, 10 e di strada Aeroporto, 235/25 a seguito di co-progettazione.

La sentenza del Consiglio di Stato del 16/11/2011, a seguito della quale sono decaduti i provvedimenti disposti sulla base della dichiarazione di emergenza in relazione alla presenza sul territorio di cittadini stranieri di origine Rom, ha comportato la sospensione delle attività in progetto dipendenti dai relativi fondi stanziati dal Governo. Pertanto la progettazione per gli anni a venire è stata sospesa con le prevedibili conseguenze per le attività ipotizzate per il 2012.

A fronte di tali eventi si prevede di modificare la programmazione delle attività in favore delle persone di origine Rom orientandola al sostegno ai nuclei più fragili in collaborazione con i Servizi Sociali di territorio e con i Servizi Sanitari, i consultori pediatrici, i consultori familiari, l'Ufficio d'Igiene e le Aziende Ospedaliere.

Durante il 2011, in collaborazione con la Divisione Servizi Educativi, Settore Integrazione - Ufficio Mondialità, si è provveduto a stilare gli elenchi delle pre-iscrizioni scolastiche e monitorare le frequenze scolastiche. Di particolare rilievo sono state le consulenze e l'invio ai Servizi, le istruttorie per la regolarizzazione dei documenti, le pratiche di cittadinanza e quelle relative ai permessi di soggiorno.

Nelle aree sosta attrezzate, in collaborazione con i Servizi Tecnici, i vari Settori interessati dell'Amministrazione (Contratti e Appalti, Verde Pubblico, ecc.) e le Aziende Municipalizzate AMIAT, IRIDE, SMAT, sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenere a norma gli impianti elettrici, idrici, fognari e le strutture murarie.

Area dell'accoglienza e del segretariato sociale

Il potenziamento della frequenza dei passaggi degli operatori nelle aree sosta autorizzate e nei siti spontanei, finalizzato al monitoraggio delle situazioni ambientali e al rafforzamento delle relazioni con i Rom, ha determinato una riduzione della domanda presso gli uffici del Servizio sito in via Bologna, 51.

Relativamente alle aree autorizzate presso tali uffici, nel corso del 2011, si sono registrati i seguenti dati e le relative richieste:

- 277 utenti si sono presentati al servizio;
- 98 richieste di informazione e/o di consulenza su pratiche amministrative quali permesso di soggiorno e rinnovo, cittadinanza, residenza;
- 20 richieste di informazioni sulle risorse presenti sul territorio (istituzionali e del terzo settore);
- 35 richieste di informazioni relative all'abitazione (cambi alloggio, richiesta abitazione);
- 102 richieste di informazioni su corsi di alfabetizzazione, tirocini formativi/orientamento/ lavoro e corsi di formazione professionale;

- 20 richieste di informazioni e utilizzo dei servizi sanitari;
- 2 richieste di informazioni relative alle aree sosta autorizzate.

L'attività di servizio sociale con l'utenza che vive negli insediamenti spontanei della città, prevalentemente composta da Rom romeni, si è articolata in interventi di segretariato sociale, garantendo ascolto professionale, lettura della domanda, analisi dei bisogni, consulenza, supporto ed eventuale accompagnamento ai servizi del territorio. Nel 2011 si registrano:

- 47 prese in carico di nuclei familiari;
- 21 consulenze ai Servizi Sociali delle Aziende ospedaliere;
- 29 collaborazioni con l'Ufficio minori stranieri;

Nel corso del 2011 sono stati chiusi 14 casi.

Area dell'Istruzione

Nelle quattro aree sosta autorizzate per l'anno scolastico 2010-2011 sono stati iscritti 412 minori in collaborazione con le famiglie e gli operatori delle Circoscrizioni di riferimento. La frequenza scolastica saltuaria s'aggira dal 30% al 49%, mentre quella continuativa dal 50% al 100% per quanto riguarda le scuole elementari, mentre per le scuole medie inferiori è attorno al 30%.

Nei siti spontanei per l'anno scolastico 2010-2011 erano stati iscritti 74 minori, per l'anno scolastico 2011-2012 sono stati pre-iscritti 64 minori alle scuole materne, elementari e medie inferiori; il dato inferiore è, a nostro avviso dovuto alla maggiore autonomia raggiunta dai genitori sul tema dell'istruzione dei propri figli, rivolgendosi direttamente alle scuole del territorio.

Le attività svolte dagli operatori dell'ufficio sono state finalizzate al sostegno della famiglia nell'adempimento degli obblighi scolastici a partire dalle pre-iscrizioni, in stretta collaborazione con le scuole del territorio, con la Divisione Servizi Educativi - Settore Integrazione - Ufficio Mondialità e soggetti del terzo settore. In particolare il lavoro degli operatori si è concentrato sulla sensibilizzazione alla frequenza scolastica e sul monitoraggio delle inadempienze. L'Ufficio Nomadi collabora con le scuole e il terzo settore e partecipa ai Coordinamenti Scuola e Servizi promossi da alcune Circoscrizioni con l'obiettivo di regolare i rapporti tra le istituzioni e rendere più efficaci e omogenee sul territorio cittadino le procedure per la scolarizzazione e l'inclusione dei bambini Rom e Sinti.

Monitoraggio dei siti spontanei

L'impegno costante nel presidio del territorio comporta il monitoraggio continuativo di almeno 9 aree abitate dalla popolazione Rom per un totale di 1000 persone circa e consente un aggiornamento costante delle presenze Rom sul territorio, oltre al controllo della pericolosità che si verifica in alcune zone in particolari condizioni climatiche e il contenimento di eventuali problematiche socio-sanitarie.

L'attività è svolta in collaborazione con l'Ufficio Minori Stranieri della Città, facilitando l'incontro tra gli operatori e gli utenti e l'instaurarsi di un rapporto di fiducia.

Nell'anno 2011 si è rilevata una percentuale compresa tra il 10 e il 20% di persone che si sono trasferite in Romania o in altri stati europei pur mantenendo all'interno del sito la presenza di un componente del proprio nucleo familiare.

I siti spontanei presenti in città si trovano in territori marginali, in particolare:

- Via Germagnano: individuati tre siti:
 - a fianco dell'area autorizzata di via Germagnano, 10 - medio insediamento composto prevalentemente da Rom romeni "tradizionali" e da alcune famiglie di Rom bosniaci già provenienti da aree sosta autorizzate;
 - dopo il ponte della tangenziale sulla sinistra rispetto all'area autorizzata - grande insediamento;
 - dietro edificio AMIAT, fronte torrente Stura - piccolo insediamento.

- Lungo Stura Lazio: individuati tre siti:
 - fronte stabilimento Iveco - medio insediamento;
 - fronte supermercato Ipergross - grande insediamento;
 - fronte parcheggi Iveco - medio insediamento.

- Corso Tazzoli: medio insediamento.

- Strada delle Basse di Stura: davanti ai cancelli dell'area comunale ex deposito - piccolo insediamento.

- Via Traves: piccolo insediamento formatosi a seguito della chiusura del sito in zona Reiss Romoli.

- Strada Druento/Cascina Continassa: piccolo insediamento, previsti lavori di riqualificazione dell'area.

- Via Monteverde: piccolo insediamento.

- Zona Cimitero: piccolo insediamento.

- Strada dell'Aeroporto: piccolo insediamento.

In Altre zone della città esistono, inoltre, insediamenti Rom molto piccoli, composti da un unico nucleo familiare.

Area del lavoro e della formazione professionale

Nel corso dell'anno si è lavorato per l'inclusione lavorativa seguendo due filoni di attività:

- 1) progetto TUTOROM;
 - 2) attivazione di percorsi di formazione e di tirocinio formativo pianificati dalle educatrici professionali dell'ufficio.
-
- 1) Il progetto TUTOROM, finanziato nel 2010 dal Ministero delle Politiche Immigratorie, si è concluso nel novembre 2011. Obiettivo del progetto era il coinvolgimento nel mondo del lavoro di donne Rom presenti sul territorio provinciale attraverso un percorso di formazione, a cui ha fatto seguito l'attivazione di n. 12 tirocini formativi. Gli operatori dell'Ufficio hanno collaborato con il terzo settore per la pianificazione degli interventi.

- 2) Per l'attivazione di percorsi di formazione e di tirocinio formativo si è operato realizzando una selezione accurata dei Rom che avessero motivazione, disponibilità e requisiti idonei per l'avvio di esperienze in tirocinio, lavorando in particolar modo sul potenziamento della motivazione e sul progetto familiare del nucleo. Inoltre, nei colloqui finalizzati all'individuazione dei beneficiari, un particolare approfondimento è stato rivolto alla conoscenza delle attitudini personali, alle precedenti esperienze lavorative, al grado di conoscenza della lingua italiana, alla scolarizzazione dei figli.. Si è utilizzato lo strumento della stesura del curriculum vitae redatto con il supporto degli operatori dell'Ufficio. In totale i colloqui di conoscenza effettuati sono stati 60, i colloqui di approfondimento 25. I tirocini attivati sono stati 8 di cui 3 sono diventati assunzioni con un regolare contratto di lavoro.

Nel corso dell'anno si sono riscontrate molteplici problematiche nel reperire risorse lavorative disponibili ad accogliere persone di etnia rom, sia per le difficoltà economiche legate alla crisi, sia perché è ancora forte il pregiudizio verso questo popolo.

Area dell'abitazione

Il Progetto Abit-azioni, finanziato nell'anno 2008 dal Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà sociale, ha previsto, nel corso dell'anno 2009-2010, l'inserimento di 30 nuclei familiari nel libero mercato dell'abitazione.

La pianificazione per l'avvio del progetto era iniziata nei primi mesi del 2009, nel settembre 2010 erano stati individuati tutti i nuclei previsti dal progetto. Nell'anno 2011 tre nuclei familiari hanno ricevuto lo sfratto per morosità. Il mancato pagamento del canone mensile è stato determinato dalla riduzione dello stipendio conseguente il minore numero di ore lavorative previste a causa della crisi economica (ad es.:contratti con cooperative nel settore delle pulizie che hanno perso o ridotto gli appalti all'interno degli edifici scolastici). Gli operatori referenti di ogni singolo nucleo hanno monitorato la famiglie effettuando visite domiciliari, colloqui ed accompagnamenti ad altri servizi del territorio, incontri con gli amministratori dei condomini ed i proprietari degli alloggi per un totale di oltre 100 interventi.

L'Ufficio Nomadi persegue il costante monitoraggio dei nuclei familiari ed effettua inoltre un controllo su ulteriori nuclei collocati a rotazione, con tempi medio lunghi, in otto alloggi di proprietà della Città dati in concessione ad associazioni per finalità assistenziali e umanitarie.